

Buongiorno a tutti e un ringraziamento particolare ai relatori intervenuti.

La semestrale che andiamo a presentare ci dice che anche in Abruzzo cominciano a confermarsi, dopo anni estremamente negativi, alcuni segnali di ripresa, seppur molto deboli e incerti, in linea, del resto, agli altrettanto incerti e preoccupanti scenari economici e politici che si paventano a livello italiano e mondiale.

Troppe, infatti, sono ancora le incognite che possono far prefigurare una definitiva uscita dalla crisi e tante sono le questioni che vanno aggredite per dare soluzione ai due più evidenti problemi che, anche sulla base dei dati della nostra Indagine, riguardano la nostra regione.

Più in particolare, l'indagine, evidenzia uno scenario generale con molti indicatori in miglioramento, anche se talvolta la variazione è particolarmente contenuta. Le principali aree di criticità continuano ad essere rappresentate dall'ulteriore riduzione delle imprese manifatturiere registrate presso le Camere di commercio regionali, l'ulteriore -seppur limitato- aumento della disoccupazione e la quasi assoluta mancanza di investimenti.

Quest'ultimo dato appare ancora più rilevante in quanto costituisce un'ipoteca sulla possibilità per il sistema imprenditoriale regionale di cogliere quei seppur timidi segnali di ripresa che si registrano nelle previsioni dei principali centri studi e delle istituzioni economiche internazionali. In quest'ottica i decisori politici possono e debbono porre in essere decisioni rapide ed efficaci che permettano di superare definitivamente i forti segnali di debolezza strutturale che ancora caratterizzano il sistema economico locale.

Ed è quindi proprio su queste principali questioni che Confindustria Abruzzo ha recentemente chiamato a raccolta tutte le parti sociali della Regione, rappresentative sia del mondo datoriale che dei lavoratori, per costruire una proposta condivisa di merito da discutere con la Regione ai fini della definizione di un nuovo Patto per lo Sviluppo. Con ciò, richiedendo alla Regione, attraverso una lettera congiunta delle Parti, anche un nuovo percorso relazionale che preveda tavoli di confronto strutturati e costanti - mirati alla concretezza - in cui poter disegnare e sostenere il modello di sviluppo che l'Abruzzo andrà a darsi.

E devo dire al riguardo che la Regione -e in particolare i suoi rappresentanti più direttamente chiamati in causa- non ha tardato a dare una risposta a questo appello e già sono stati avviati dei tavoli di confronto sulla base di proposte e bozze di documenti che sono attualmente alla visione nostra e delle altre parti sociali interessate. Voglio ricordare e informare, peraltro, che nei giorni scorsi abbiamo avuto degli incontri

molto intensi proprio con il Presidente D'Alfonso, con l'Assessore al bilancio Paolucci e il qui presente vice Presidente, Giovanni Lolli.

I temi su cui dovrà svilupparsi particolarmente il confronto sono l'attrazione e la ripresa di investimenti e, quindi, le politiche industriali e del Territorio di contesto, le politiche fiscali e la fiscalità di vantaggio, l'avvio immediato delle fasi attuative delle programmazioni dei fondi comunitari e nazionali necessario per immettere liquidità nel sistema, le aree di crisi, il credito, la valorizzazione del comparto Turistico, la riorganizzazione dei servizi pubblici locali e della Sanità.

Con la stesse finalità, Confindustria Abruzzo, ha avuto contestualmente un confronto con le OO.SS. regionali per la costruzione di un nuovo modello di relazioni industriali e di politiche attive del lavoro volto a favorire nuovi investimenti e nuove assunzioni. Tale pacchetto, una volta costruito, sarà riportato alla condivisione delle altre Parti sociali e quindi al Governo regionale. Spero veramente, e questo è un augurio ma anche un appello, che tale tentativo con le OO.SS. vada in porto al più presto superando ogni resistenza corporativa e ideologica che porterebbe solo nocumento alla nostra regione.

Confindustria Abruzzo, da parte sua, vuole dimostrare ancora una volta la Sua convinta volontà di fare la sua parte per la rinascita della competitività del sistema economico abruzzese, chiedendo alla Regione e agli altri interlocutori politici, istituzionali e sociali un impegno altrettanto chiaro ed immediato.

Come appena evidenziato, la presentazione di questa Indagine, giunta alla sua trentasettesima edizione, accompagna quindi una nuova fase della vita economica e sociale dell'Abruzzo, caratterizzata, da una parte da nuovi scenari economici e congiunturali di riferimento, dall'altra da un nuovo sviluppo dei modelli relazionali tra parti sociali e tra queste e le Istituzioni regionali.

Auguro quindi un buon proseguimento dei lavori e ringrazio sentitamente la BPER, e per essa il qui presente Direttore Guido Serafini, per il fattivo sostegno e collaborazione alla realizzazione dell'Indagine.

Un sentito ringraziamento, poi, lo rivolgo soprattutto a tutte le imprese che hanno collaborato fornendo le loro preziose informazioni per la redazione di questo rapporto e che, giorno per giorno, affrontano le difficili sfide della concorrenza globale, sempre più competitiva e mutevole.

Grazie.